

SAFEGUARDING POLICY REVISIONE N. 1 DEL 1G/11/2024
--

Società: Legnago Nuoto srl sd

Sede legale: Via Olimpia, 6 37045 Legnago

CF e PI 04059140238

Sedi operative:

- Stabilimento comunale di Nuoto – Olimpia, 6 37045 – Legnago (VR)

Recapiti: 0442-24450 – amministrazione@legnagonuoto.it

1. INTRODUZIONE

Premesso che:

- Legnago Nuoto SRL SD (di seguito Legnago Nuoto) è affiliata alla A.I.C.S.
- La AICS ha emanato linee guida per la predisposizione degli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 11/4/2006 n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

Legnago Nuoto ha conseguentemente predisposto e adottato il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e l'allegato Codice di condotta. Il Modello organizzativo e il Codice di condotta sono aggiornati con cadenza quadriennale al termine di ciascun anno olimpico, sono pubblicati sul sito web www.legnagonuoto.it e presso le sedi della società e comunicati al Responsabile contro abusi violenze e discriminazioni (Safeguarding officer).

2. IL RESPONSABILE CONTRO ABUSI VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI - SAFEGUARDING OFFICER

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati e per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33.6 del D.Lgs. 36 del 28/2/2021, Legnago Nuoto ha individuato un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Safeguarding officer) nella persona di:

Nome e cognome:

Qualifica:

Indirizzo email:

Il Safeguarding officer è il responsabile delle politiche di safeguarding. In particolare:

- Vigila sull'adozione e sull'aggiornamento da parte di Legnago Nuoto del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta
- Adotta le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazioni
- Segnala agli organi competenti eventuali condotte rilevanti

L'incarico di Safeguarding officer è incompatibile con qualsiasi ulteriore incarico presso Legnago Nuoto.

3. PRINCIPI FONDAMENTALI

La AICS ha adottato i Principi fondamentali emanati dal CONI per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso violenza e discriminazione nello sport, che si intendono qui integralmente richiamati. A tali principi si uniformano Legnago Nuoto e tutti i suoi tesserati.

4. DIRITTI E DOVERI

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità e di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 11/4/2006 n. 198 indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. **Il diritto alla salute e al benessere psicofisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.** Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

Legnago Nuoto adotta tutte le misure più idonee per assicurare tali diritti e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori.

Legnago Nuoto previene e contrasta ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori. A tal fine informa i tesserati dei rispettivi diritti, favorisce la diffusione delle politiche di safeguarding della AICS e adotta misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche anche mediante la formazione di lavoratori collaboratori e volontari che a qualsiasi titolo e ruolo sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti.

Legnago Nuoto e i suoi tesserati e soci si conformano alle disposizioni legislative di cui al D.Lgs. 36 del 28/2/2021, al D.Lgs. 39 del 28/2/2021 e alle disposizioni emanate dalla Giunta nazionale del CONI in materia e adottano ogni misura necessaria per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva e la piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

5. LINEE GUIDA E LORO CONTENUTI

Le linee guida di Legnago Nuoto per la predisposizione del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, sono emanate in conformità con il D.Lgs. 39 del 28/2/2021, con le Linee Guida di AICS, con le disposizioni emanate dalla Giunta nazionale del CONI in materia e dei PF. Hanno validità quadriennali e sono aggiornate ogniqualvolta sia necessario.

Le linee guida perseguono i seguenti obiettivi:

- La promozione dei diritti di cui all'art. 2 dei Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso nello sport
- La promozione di una cultura e di un ambiente inclusivo accogliente e positivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, garantiscano l'uguaglianza e l'equità e valorizzino le diversità
- La consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele
- L'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti dei tesserati minori
- La gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti
- L'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e in particolar modo sulle procedure per la segnalazione degli stessi
- La partecipazione di Legnago Nuoto e dei suoi tesserati alle iniziative organizzate da AICS nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate
- Il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding

In attuazione delle linee guida Legnago Nuoto adotta misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata, in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, o modalità, di persona o tramite modalità telematiche, informatiche, sul web, attraverso messaggi, email, social network, o altro canale di comunicazione, blog, o programmazione o alterazione di sistemi di intelligenza artificiale ed altre tecnologie informatiche.

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- **Abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali
- **Abuso fisico:** qualsiasi condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti) che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere al fine di una migliore performance sportiva un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping
- **Molestia sessuale:** qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante
- **Abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, nel caso il tesserato sia minore anche nel caso quest'ultimo sia consenziente, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati
- **Negligenza:** mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici o psicologici del tesserato
- **Incuria:** l'abbandono del minore, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo
- **Abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume
- **Bullismo e cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima)
- **Comportamenti discriminatori:** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

6. MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

6.1. Modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi violenze e discriminazioni

<i>Area</i>	<i>Rischio potenziale</i>	<i>Procedure</i>
Front office e aree comuni	Abuso psicologico Molestia sessuale Negligenza Abuso di matrice religiosa Bullismo Comportamenti discriminatori	Formazione del personale Codice di comportamento Supervisione Whistleblowing
Spogliatoi e servizi	Abuso psicologico Abuso fisico Molestia sessuale Abuso sessuale Negligenza Abuso di matrice religiosa Bullismo e cyberbullismo Comportamenti discriminatori	Formazione del personale Codice di comportamento Supervisione Whistleblowing
Piscina e aree sportive	Abuso psicologico Abuso fisico Molestia sessuale Negligenza Abuso di matrice religiosa Bullismo e cyberbullismo Comportamenti discriminatori	Formazione del personale Codice di comportamento Supervisione Whistleblowing
Trasferte (mezzi di trasporto – hotel)	Abuso psicologico Abuso fisico Molestia sessuale Abuso sessuale Negligenza Abuso di matrice religiosa Bullismo e cyberbullismo Comportamenti discriminatori	Formazione del personale Codice di comportamento Supervisione Whistleblowing
Campo gara	Abuso psicologico Abuso fisico Molestia sessuale Negligenza Abuso di matrice religiosa Bullismo e cyberbullismo Comportamenti discriminatori	Formazione del personale Codice di comportamento Supervisione Whistleblowing

6.2. Modalità di gestione delle segnalazioni

- Canale di segnalazione: l'indirizzo email dedicato safeguarding@padovanuoto.it. I tesserati possono prendere contatto con il Safeguarding officer anche attraverso il front office e ogni altro canale ufficiale di contatto della società
- Modalità di presentazione: le segnalazioni vengono tutte prese in considerazione anche se anonime
- Tempistiche di risposta: il Safeguarding officer garantisce la presa in carico della segnalazione entro 48 ore dal ricevimento dell'email all'indirizzo dedicato safeguarding@padovanuoto.it o della segnalazione da parte della società
- Protocollo di indagine: il Safeguarding officer avvia una procedura strutturata per ogni segnalazione, che può includere raccolta di testimonianze, valutazione delle prove e interviste con le persone coinvolte, nel rispetto della privacy di tutte le parti

- Interventi immediati: in caso di segnalazioni gravi o situazioni di rischio imminente, il Safeguarding officer prevede misure temporanee, come l'allontanamento del soggetto segnalato o la sospensione delle attività, fino al completamento dell'indagine
- Protezione del segnalante: il Safeguarding officer garantisce l'assoluta privacy e se necessario prevede misure di protezione per chi segnala, assicurando che non subisca discriminazioni o ritorsioni
- Supporto psicologico e assistenza: il Safeguarding officer offre supporto psicologico, legale o assistenza specifica alle vittime di abusi, violenze o discriminazioni, mettendo a disposizione contatti di specialisti esterni o collaborando con organizzazioni locali

6.3. Obblighi informativi in materia

C.3.1. Misure preventive e attività periodiche di controllo

- Formazione e sensibilizzazione: Legnago Nuoto organizza sessioni periodiche di formazione per tutto il personale (allenatori, staff tecnico, dirigenti) e per gli atleti, incentrate su etica sportiva, rispetto e riconoscimento di comportamenti abusivi o discriminatori
- Codice di condotta: Legnago Nuoto predispone un codice di condotta che definisce comportamenti accettabili e inaccettabili, assicurandosi che tutti i membri della società (atleti, staff, genitori) firmino un documento di adesione
- Audit interno periodico: Legnago Nuoto stabilisce controlli periodici per verificare il rispetto delle norme e delle politiche della società in materia di integrità sportiva e sicurezza

C.3.2. Misure di contrasto ai fenomeni di abuso violenza e discriminazione, gestione delle segnalazioni, tutela dei segnalanti e assistenza alle vittime

- Canale di segnalazione anonima: all'interno del sito web societario all'indirizzo safeguarding@legnagonuoto.it viene predisposto un modulo online che permette di inviare segnalazioni senza rivelare l'identità del segnalante, utilizzando strumenti di crittografia per garantire la sicurezza dei dati
- Canale di segnalazione anonima: Legnago Nuoto istituisce un canale riservato per le segnalazioni attraverso l'indirizzo email safeguarding@legnagonuoto.it
- Linea telefonica diretta: è disponibile una linea telefonica riservata alle segnalazioni al numero 0442/24450 che permette una comunicazione diretta con personale qualificato e discreto, a disposizione durante orari prestabiliti
- Tutela dei segnalanti: Legnago Nuoto garantisce il totale anonimato di chi segnala eventuali irregolarità, evitando discriminazioni o ritorsioni
- Supporto e assistenza: Legnago Nuoto garantisce alle vittime accesso a supporto psicologico o legale, fornendo informazioni sulle risorse disponibili

C.3.3. Definizione delle responsabilità in ambito societario

- Presidente: supervisione generale, assicurazione della conformità, gestione delle segnalazioni e responsabilità disciplinare
- Dirigenti: attuazione delle politiche, monitoraggio quotidiano, gestione del personale e supporto nella gestione delle segnalazioni

C.3.4. Specificazione delle conseguenze derivanti dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli

- Regolamento disciplinare: in caso di violazione del Codice di comportamento, in base alla gravità della violazione stessa e sentito il Safeguarding officer, il Presidente commina una fra le seguenti sanzioni:
 - Violazione di lieve entità: richiamo scritto
 - Violazione di media entità: sospensione da ogni attività societaria per un periodo massimo di 6 mesi
 - Violazione grave: espulsione e allontanamento dalla società
- Comunicazione trasparente: tutti i tesserati sono informati delle possibili conseguenze per comportamenti non conformi, inserendo il regolamento nel contratto o accordo di adesione

C.3.5. Misure idonee a garantire la massima diffusione e pubblicizzazione delle politiche di safeguarding e delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi o comunque inosservanti

- Documento informativo: Legnago Nuoto predispone una pubblicazione di facile leggibilità, aggiornata all'inizio di ogni anno sportivo, contenente tutte le informazioni sulle proprie politiche di safeguarding
- Comunicazione continua: le politiche di safeguarding sono pubblicate sul sito web della società e nei locali della stessa e i tesserati sono regolarmente aggiornati su eventuali modifiche
- Accesso facilitato alle informazioni: tutti i tesserati ricevono una guida con le procedure di segnalazione e i contatti del responsabile safeguarding

C.3.C. Misure idonee a garantire la trasmissione delle informazioni al Safeguarding officer, al Responsabile federale delle politiche di safeguarding e all'ufficio del Procuratore federale ove competente

- Sistema di reportistica: Legnago Nuoto istituisce un sistema che documenta tutte le segnalazioni e le azioni intraprese, mantenendo un protocollo di trasmissione delle informazioni al Safeguarding officer e al Responsabile federale delle politiche di safeguarding o alla Procura federale per i casi rilevanti
- Comunicazione tempestiva: Legnago Nuoto garantisce che ogni incidente venga trasmesso agli organi competenti (Safeguarding officer, Responsabile federale delle politiche di safeguarding, Procura federale) in base alla gravità e alla competenza

C.3.7. Misure idonee a garantire il coordinamento con il Responsabile federale delle politiche di safeguarding nonché il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni

- Incontri periodici: Legnago Nuoto partecipa agli incontri con il Responsabile federale per discutere e aggiornarsi sulle politiche e le procedure di safeguarding
- Implementazione delle raccomandazioni: Legnago Nuoto assicura che tutte le raccomandazioni del Responsabile federale delle politiche di safeguarding vengano integrate nelle pratiche della società e che il personale sia informato delle modifiche

C.3.8. Valutazioni annuali delle misure adottate eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate

- Audit annuale: Legnago Nuoto conduce una revisione annuale delle politiche di safeguarding e dei protocolli per valutare l'efficacia delle misure.
- Piano d'azione: in base ai risultati della valutazione, Legnago Nuoto sviluppa un piano per risolvere le criticità e migliorare le pratiche, coinvolgendo i principali responsabili nella sua attuazione.

6.4. Modalità di accesso del Safeguarding officer e del Responsabile federale delle politiche di safeguarding alle informazioni e alle strutture sportive

Per le finalità collegate allo svolgimento del proprio incarico il Safeguarding officer e il Responsabile federale delle politiche di safeguarding possono in qualsiasi momento:

- Accedere a tutti i locali e aree sportive nelle quali si svolgono le attività di Legnago Nuoto inclusi uffici, magazzini, locali tecnici
- Prendere visione di qualsiasi documento cartaceo o digitale contenuto in tali locali e accedere a PC, tablet e ogni altro device in uso a Legnago Nuoto
- Interrogare tutti i tesserati, dirigenti e tecnici di Legnago Nuoto e ogni altro soggetto potenzialmente coinvolto nell'attività di indagine

7. PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

7.1. Strumenti per il pieno sviluppo della persona dell'atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva

Legnago Nuoto si riconosce nei valori e negli obiettivi della AICS, ne rispetta programmi e disciplinari tecnici e organizzativi, si avvale della collaborazione di tecnici e dirigenti formati e aggiornati presso la stessa Federazione.

Tutta la filiera sportiva di Legnago Nuoto si pone come obiettivo principale quello di mettere ciascun atleta in condizione di raggiungere la migliore prestazione compatibile con la sua età e grado di sviluppo psicofisico, in modo da contribuire positivamente al suo progetto di vita e scongiurare fenomeni di frustrazione, burnout e abbandono precoce dell'attività sportiva.

Per fare questo affianca ai propri dirigenti e tecnici professionisti negli ambiti della psicologia dello sport, della preparazione atletica e della nutrizione che condividano i valori e gli obiettivi sopra citati.

Legnago Nuoto pone in atto un percorso di formazione e prestazione improntato all'inclusività e alla parità di genere.

7.2. Strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dei tesserati

Legnago Nuoto accoglie nelle sue attività cittadini di ogni età e status offrendo il necessario supporto a tesserati che si trovino in condizioni di disagio socioeconomico o culturale o di disabilità temporanea o cronica.

Adotta la politica del vivaio comune nel quale i giovani atleti praticano tutte le discipline in gruppi suddivisi esclusivamente per obiettivi tecnici, senza alcuna distinzione fra maschi e femmine o per qualsiasi altra caratteristica.

Si avvale di uno staff tecnico composto in misura paritaria da uomini e donne.

Favorisce la partecipazione di tecnici e dirigenti a programmi di formazione e aggiornamento federali.

7.3. Strumenti di gestione e tutela dei tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata o connessa organizzata dalla società

Tutti i tecnici devono essere in possesso di qualifiche federali compatibili con l'attività svolta.

La preparazione atletica è affidata a un tecnico in possesso della qualifica di Esperto di preparazione fisica come definito dalle norme vigenti.

Ciascun gruppo sportivo ha almeno due referenti tecnici: un uomo e una donna.

Qualora nel corso di manifestazioni sportive o trasferte uno dei due referenti non sia disponibile, gli atleti vengono accompagnati da un dirigente o un tecnico di altro gruppo sportivo del sesso opposto a quello del referente tecnico.

7.4. Accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova (soprattutto di tesserati minori) a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti o a loro delegati

Gli allenamenti sono pubblici. Qualora per ragioni logistiche o di preparazione non sia consentito assistere agli allenamenti, al termine degli stessi o in giorni e orari predefiniti i tecnici si mettono a disposizione degli esercenti la responsabilità genitoriale per qualsiasi informazione o chiarimento.

Qualora per esigenze logistiche non sia consentito l'accesso degli esercenti la responsabilità genitoriale, è prevista la presenza di personale di assistenza adeguatamente formato e chiaramente identificabile attraverso un tesserino identificativo.

7.5. Strumenti per incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o patti di corresponsabilità o collaborazione tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti

All'atto del tesseramento tutti i dirigenti, i tecnici, gli atleti e gli esercenti la responsabilità genitoriale sono tenuti a sottoscrivere i relativi Codici di condotta.

All'inizio di ogni stagione sportiva Legnago Nuoto organizza una riunione informativa per tutti i tesserati, in presenza o su piattaforma informatica, di aggiornamento e sensibilizzazione sulle procedure di safeguarding.

7.6. Strumenti per assicurare che i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi attivino senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, interventi di assistenza psicologica o psicoterapeutica, informandone il Safeguarding officer e il Responsabile federale per le politiche di safeguarding

Ai medici sportivi e agli operatori sanitari viene fornita una formazione mirata per riconoscere segni e indicatori di lesioni, violenze o abusi. La formazione include istruzioni su come distinguere i segni sospetti e i relativi indicatori di comportamento.

È definito un protocollo per la comunicazione tempestiva e riservata tra i medici e gli operatori sanitari e il Safeguarding officer quando emergono casi di potenziale abuso.

Medici sportivi e operatori sanitari hanno a disposizione un modulo standardizzato di segnalazione da compilare e inviare in modo sicuro e riservato al Safeguarding officer, descrivendo l'intervento e le osservazioni senza rivelare informazioni sensibili a persone non autorizzate.

Tutte le informazioni sensibili vengano trasmesse e archiviate rispettando la normativa vigente sulla privacy (GDPR), con accesso limitato al personale autorizzato.

7.7. Strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla AICS in materia di safeguarding

7.7.1. Piani di formazione individuali e personalizzati

- Creazione di piani formativi personalizzati: vengono sviluppati percorsi formativi individualizzati per ogni categoria di personale (allenatori, staff amministrativo, dirigenti) con obiettivi chiari, in modo che i partecipanti vedano un legame diretto tra il corso di aggiornamento e la loro crescita professionale
- Valorizzazione delle competenze acquisite: i risultati della formazione sono integrati nei piani di sviluppo professionale degli operatori, sottolineando come queste competenze migliorino la loro efficacia e siano riconosciute come requisiti essenziali per il progresso professionale.

7.7.2. Incentivi e riconoscimenti per la partecipazione

- Certificati di partecipazione: vengono rilasciati certificati di completamento della formazione annuale in safeguarding, che possono essere utilizzati per il curriculum personale e valorizzati internamente.
- Programmi di premiazione: è implementato un sistema di riconoscimenti per chi completa la formazione con assiduità, come premiazioni annuali o menzioni speciali durante riunioni o eventi della società.

7.7.3. Sanzioni e incentivi positivi

- Clausole obbligatorie nel contratto: è inserita nei contratti del personale una clausola che richiede la frequenza annuale ai corsi come condizione per il mantenimento del ruolo o per l'accesso a benefit, rendendo la formazione in safeguarding una componente essenziale delle responsabilità.
- Incentivi positivi: tutta la formazione sul safeguarding è completamente gratuita e sono previsti benefit aggiuntivi per chi completa la formazione (giornate di formazione aggiuntive su argomenti di interesse, accesso a materiali didattici avanzati)

7.7.4. Programma di formazione flessibile e accessibile

- Formazione online e in presenza: sono proposte opzioni di formazione sia in modalità online sia in presenza per consentire al personale di scegliere il formato che meglio si adatta alle proprie esigenze.
- Sessioni brevi e suddivise: il corso annuale è organizzato in moduli brevi e suddivisi in più sessioni, facilitando la partecipazione anche per chi ha impegni lavorativi intensi o limitazioni di tempo.

7.7.5. Comunicazione e Sensibilizzazione

- Campagne informative: vengono organizzate campagne di sensibilizzazione che comunicano l'importanza del safeguarding e il ruolo fondamentale della formazione, utilizzando email, locandine e video introduttivi
- Testimonianze e feedback: vengono condivise testimonianze di colleghi che hanno tratto vantaggio dalla formazione o che ne hanno compreso l'importanza, per rafforzare l'interesse e il coinvolgimento

7.7.C. Monitoraggio e Reporting della Partecipazione

- Sistema di tracciamento delle presenze: è implementato un sistema di tracciamento digitale che registra le presenze e i progressi di ciascun partecipante, permettendo alla società di monitorare e rendicontare l'adesione alla formazione
- Rapporti di conformità periodici: Vengono redatti rapporti interni sulla frequenza e il completamento della formazione, sottoposti ai dirigenti e al Safeguarding officer per analizzare eventuali criticità nella partecipazione

7.8. Misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio:

7.8.1. Ambienti, luoghi e spazi in cui sono facilitati il contatto e l'esposizione fisica

All'interno degli spogliatoi e dei servizi non è consentito l'utilizzo di smartphone o altri strumenti di audio e videoregistrazione o fotografici.

Durante la permanenza di atleti minori deve essere garantita la presenza di uno o più assistenti formati sulle politiche di safeguarding.

Nessun operatore deve trattenersi all'interno degli spogliatoi in compagnia di tesserati minori oltre il minimo indispensabile per le attività di sorveglianza.

7.8.2. Viaggi, trasferte e pernotti

In caso di trasferte che prevedano uno o più pernottamenti, vengono seguite le seguenti regole:

- Le strutture scelte per i pernottamenti devono fornire le necessarie garanzie di sicurezza, rispetto sia alla collocazione urbanistica sia alle caratteristiche della struttura
- Gli atleti minorenni devono sempre dormire in gruppi di due o più per ciascuna camera
- Per tutta la durata della trasferta almeno uno dei tecnici o dei dirigenti accompagnatori deve garantire la reperibilità telefonica anche in orario notturno
- Per nessuna ragione gli atleti devono accedere alle camere dei tecnici
- I tecnici possono accedere alle camere degli atleti solo per esigenze di sicurezza e supervisione e solo per il tempo strettamente necessario

7.8.3. Trattamenti e prestazioni sanitarie che comportino necessari contatti fisici tra tesserati e altri soggetti

Gli unici soggetti autorizzati a eseguire trattamenti e prestazioni sanitarie sui tesserati sono il medico sociale e gli eventuali professionisti da esso selezionati.

Qualsiasi tipo di trattamento, **incluso il monitoraggio del peso corporeo**, deve essere autorizzato dal medico sociale e giustificato da esigenze legate alla salute e al benessere dell'atleta.

7.8.4. Manifestazioni sportive

Durante le manifestazioni i tecnici devono avere sempre sotto controllo l'intero gruppo degli atleti minorenni.

All'interno del campo gara e durante tutti gli spostamenti da e per lo stesso gli atleti devono sempre indossare il tesserino identificativo.

Pur consapevoli dell'importanza dei cosiddetti "riti di passaggio", anche in occasione di manifestazioni di particolare rilevanza non è consentito alcuna tipologia di iniziazione (cosiddetta "matricola") che non preveda il pieno e consapevole assenso dell'atleta, che non si svolga alla presenza e sotto il controllo dei tecnici e che comporti per l'atleta disagio fisico o psicologico.

8. CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

8.1. Provvedimenti di risposta rapida in ambito societario in caso di presunti comportamenti lesivi e provvedimenti per ogni altra violazione di disposizioni e protocolli

In caso di segnalazione di presunti comportamenti lesivi la società attiva istantaneamente una procedura di indagine condotta dal Safeguarding officer che convoca separatamente tutti i soggetti coinvolti e, dove necessario, attiva le sanzioni previste al punto 6.3.4:

- Violazione di lieve entità: richiamo scritto
- Violazione di media entità: sospensione da ogni attività societaria per un periodo massimo di 6 mesi
- Violazione grave: espulsione e allontanamento dalla società

8.2. Promozione di buone pratiche e di strumenti di segnalazione precoce

Legnago Nuoto diffonde la cultura del safeguarding attraverso tutti i propri canali di comunicazione (sito web, social network, albi e bacheche sociali), comunicando con precisione i contatti del Safeguarding officer come specificato al punto 6.3.5.

Legnago Nuoto organizza per tutti gli operatori, dirigenti, tecnici e atleti riunioni informative in presenza e online con cadenza minima annuale.

8.3. Predisposizione di un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi che garantisca la riservatezza delle segnalazioni e la tempestiva ed efficace gestione delle stesse

8.3.1. Creazione di canali di segnalazione multipli e protetti (whistleblowing)

- Canale di segnalazione anonima: all'interno del sito web societario all'indirizzo www.legnagonuoto.it/safeguarding viene predisposto un modulo online che permette di inviare segnalazioni senza rivelare l'identità del segnalante, utilizzando strumenti di crittografia per garantire la sicurezza dei dati
- Indirizzo email dedicato: l'indirizzo email safeguarding@legnagonuoto.it è accessibile solo al Safeguarding officer
- Linea telefonica diretta: è disponibile una linea telefonica riservata alle segnalazioni al numero (...) che permette una comunicazione diretta con personale qualificato e discreto, a disposizione durante orari prestabiliti

8.3.2. Designazione di un team specializzato e addestrato

- Se necessario il Safeguarding officer nomina un team di persone addestrate alla gestione delle segnalazioni, garantendo che solo personale qualificato e sensibile alla privacy abbia accesso alle informazioni confidenziali
- Formazione continua: il team riceve una formazione regolare su temi come la gestione del rischio, il rispetto della privacy e la prevenzione della vittimizzazione secondaria, assicurando che siano preparati a gestire ogni segnalazione con rispetto e discrezione

8.3.3. Riservatezza e sicurezza delle informazioni

- Accesso riservato ai dati: i documenti e le informazioni delle segnalazioni sono visualizzabili solo dal Safeguarding officer e al personale da esso autorizzato
- Archiviazione protetta: le segnalazioni sono conservate in archivi digitali crittografati e protetti da password, assicurando la compliance con le normative GDPR e locali in materia di gestione dei dati sensibili

8.3.4. Monitoraggio e valutazione del sistema

- Controlli periodici: sono previste revisioni regolari con cadenza minima annuale per monitorare l'efficacia del sistema di segnalazione, aggiornando strumenti e procedure in base ai feedback e alle necessità rilevate
- Audit indipendenti: viene periodicamente coinvolto il Responsabile federale del safeguarding per valutare la sicurezza e l'affidabilità del sistema, assicurando che sia conforme agli standard di riservatezza e integrità.

8.5. Misure che prevengano qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati

8.5.1. *Canali di segnalazione riservati e protetti*

- Canale dedicato e anonimo: l'indirizzo email safeguarding@legnagonuoto.it protegge l'identità del segnalante.
- Protocollo di sicurezza dati: le informazioni relative alla segnalazione sono accessibili solo al Safeguarding officer e all'eventuale team di gestione della segnalazione da esso attivato e conservate in modo sicuro e separato dal resto della documentazione societaria

8.5.2. *Protezione della privacy del segnalante*

- Confidenzialità assoluta: l'identità del segnalante viene protetta durante tutto il processo e non viene rivelata a nessuno al di fuori del team di gestione della segnalazione
- Minimizzazione delle interazioni: le interazioni dirette con il segnalante durante l'indagine sono limitate al minimo indispensabile

8.5.3. *Assistenza e Supporto Psicologico*

- Accesso a supporto psicologico: al segnalante viene fornito accesso a servizi di consulenza psicologica, assicurandosi che abbia il supporto emotivo necessario durante e dopo il processo di segnalazione
- Persona di riferimento: se necessario, il Safeguarding officer assegna un referente interno o esterno alla società che possa offrire assistenza e chiarimenti sulle procedure, senza esercitare pressione sul segnalante

8.5.4. *Formazione del personale sul trattamento delle segnalazioni*

- Sensibilizzazione alla vittimizzazione secondaria: il personale incaricato delle indagini viene formato su come evitare comportamenti o atteggiamenti che possano far sentire il segnalante giudicato o sotto accusa
- Codice di comportamento nelle indagini: qualsiasi tipo di pressione o comportamento che potrebbe intimidire il segnalante è assolutamente vietato

8.5.5. *Politiche Anti-Ritorsione*

- Divieto di ritorsioni: qualsiasi tipo di ritorsione o discriminazione contro i segnalanti è proibita e costituisce una violazione grave dei Codici di condotta
- Monitoraggio della sicurezza del segnalante: dopo la segnalazione, viene monitorato l'ambiente del segnalante per assicurarsi che non sia soggetto a trattamenti sfavorevoli o isolato

8.5.C. *Feedback Continuo e Tempestivo*

- Aggiornamenti regolari: al segnalante sono forniti aggiornamenti regolari sullo stato della segnalazione, per garantire trasparenza e ridurre eventuali preoccupazioni o incertezze
- Rassicurazione sull'azione correttiva: il segnalante viene informato sulle misure intraprese (quando possibile) per dimostrare che la società agisce in modo efficace e risolutivo, mantenendo un ambiente sicuro

8.5.7. *Valutazione Post-Segnalazione*

- Questionario di feedback: al termine del processo, il Safeguarding officer invia al segnalante un questionario anonimo per valutare la propria esperienza e suggerire miglioramenti al sistema di segnalazione e supporto
- Analisi delle criticità: il Safeguarding officer insieme ai dirigenti societari analizza le criticità riscontrate nel trattamento delle segnalazioni per migliorare continuamente le procedure e prevenire episodi di vittimizzazione secondaria

G. CODICI DI CONDOTTA

G.1 Premessa

Tutti i tesserati di Legnago Nuoto devono contribuire, ciascuno compatibilmente con il proprio ruolo:

- Al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza
- All'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana
- Alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele

- Alla creazione di un ambiente sano, sicuro, accogliente ed inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori
- Alla valorizzazione delle diversità
- Alla promozione del pieno sviluppo della persona e dell'atleta, in particolare se minore
- Alla promozione del benessere dell'atleta
- Alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità
- Alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione
- Alla rimozione degli ostacoli che impediscano la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psicofisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità
- Alla rimozione degli ostacoli che impediscano la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva

G.2. Selezione degli operatori sportivi

Tutti gli operatori coinvolti nelle attività di Legnago Nuoto devono risultare idonei ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori, se del caso. Oltre alle verifiche minime previste dalla normativa vigente Legnago Nuoto essi sono tenuti a:

- Partecipare ad almeno un corso di aggiornamento gratuito organizzato presso i locali di Legnago Nuoto
- Non trovarsi in situazioni di incompatibilità o conflitto di interesse relativamente alle funzioni svolte
- Garantire la massima riservatezza relativamente a informazioni ricevute o reperite relative a segnalazioni o denunce di violazione del Codice di condotta
- Sottoscrivere il Codice di condotta degli operatori predisposto da Legnago Nuoto

10. DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Tutti i tesserati sono tenuti a:

- Comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati
- Astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo
- Garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro, accogliente e inclusivo
- Impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi
- Impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva
- Instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati
- Prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva
- Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi
- Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi)
- Segnalare senza indugio al Safeguarding officer situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio
- Sottoscrivere il Codice di condotta dei tesserati predisposto da Legnago Nuoto

11. DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

Tutti i dirigenti e i tecnici di Legnago Nuoto sono tenuti a:

- Prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione
- Astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori
- Contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori
- Promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore
- Astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore
- Porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati
- Comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati
- Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network
- Interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Safeguarding officer
- Impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo
- Segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati
- Dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse
- Sostenere i valori dello sport educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati
- Conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo
- Astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati
- Segnalare senza indugio al Safeguarding officer situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio
- Sottoscrivere il Codice di condotta dei dirigenti e dei tecnici predisposto da Legnago Nuoto

12. DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Tutti gli atleti di Legnago Nuoto sono tenuti a:

- Rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco
- Comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti
- Comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti
- Rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive
- Riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati
- Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni
- Astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o ricevuto, segnalando comportamenti diffamanti a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Safeguarding officer

- Segnalare senza indugio al Safeguarding officer situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio
- Sottoscrivere, unitamente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale nei loro confronti, il Codice di condotta degli atleti predisposto da Legnago Nuoto

ALLEGATO 1 - CODICE DI CONDOTTA DEI DIRIGENTI E DEI TECNICI

Il/la sottoscritto/a:

Nome e cognome (...)

Luogo e data di nascita (...)

Residente nel Comune di (...) Provincia (...)

In via/piazza (...)

CF (...)

In qualità di tesserato/a per Legnago Nuoto si impegna a:

- Comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati
- Astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo
- Garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro, accogliente e inclusivo
- Impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi
- Impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva
- Instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati
- Prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva
- Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi
- Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi)
- Segnalare senza indugio al Safeguarding officer situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio
- Rispettare scrupolosamente, per quanto di sua competenza, le disposizioni previste nel Modello organizzativo di gestione predisposto da Legnago Nuoto

In qualità di [] dirigente [] tecnico si impegna inoltre a:

- Prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione
- Astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori
- Contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori
- Promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore
- Astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore
- Porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati
- Comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati
- Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network
- Interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Safeguarding officer
- Impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo
- Segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati

- Dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse
- Sostenere i valori dello sport educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati
- Conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo
- Astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati
- Segnalare senza indugio al Safeguarding officer situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio

Luogo e data (...)

Firma

ALLEGATO 2 - CODICE DI CONDOTTA DEGLI ATLETI

Il/la sottoscritto/a:

Nome e cognome (...)

Luogo e data di nascita (...)

Residente nel Comune di (...) Provincia (...)

In via/piazza (...)

CF (...)

In qualità di tesserato/a per Legnago Nuoto si impegna a:

- Comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati
- Astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo
- Garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro, accogliente e inclusivo
- Impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi
- Impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva
- Instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati
- Prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva
- Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi
- Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi)
- Segnalare senza indugio al RS situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio
- Rispettare scrupolosamente, per quanto di sua competenza, le disposizioni previste nel Modello organizzativo di gestione predisposto da Legnago Nuoto

Si impegna inoltre, in qualità di atleta, a:

- Rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco
- Comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti
- Comunicare ai dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti
- Rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive
- Riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati
- Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni
- Astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o ricevuto, segnalando comportamenti diffamatori a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al RS
- Segnalare senza indugio al RS situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio

Luogo e data (...)

Firma

Firma dell'esercente la potestà genitoriale